

Read Free Luso Di Tensioattivi E Chelanti Nella Pulitura Di Opere Policrome Read Pdf Free

L'uso di tensioattivi e chelanti nella pulitura di opere policrome Diagnostic and Imaging on Musical Instruments Investigation and Conservation of East Asian Cabinets in Imperial Residences (1700-1900) Plant Biology for Cultural Heritage YOCOCU 2014 Microbial Biotechnology Approaches to Monuments of Cultural Heritage Il Colore Negato e il Colore Ritrovato Curare, documentare, manuteneere L'ambiente acquoso per il trattamento di opere policrome Restauración de obras de arte Intervento in situ e manutenzione programmata A scuola di restauro Le opere di Giuseppe Capogrossi Kermes 84 Lo Stato dell'Arte 5 - Atti del Congresso Nazionale IGIIC Mosaici pavimentali di epoca romana. Studio, intervento conservativo e ricomposizione di lacerti musivi dall'area del Gruppo Episcopale di Asti Sanificazione nell'industria alimentare Las resinas sintéticas usadas para el tratamiento de obras policromas Bibliografia nazionale italiana Andrea Mantegna La Crocifissione de Dro Degrado dei materiali lapidei Domenicani a Bolzano L'arte fuori dal museo Vinci Il Diabete In 4/2 Settimane Kermes 90 The Restauration of Paintings L'Angelico ritrovato Proprietà ed esempi di utilizzo di materiali siliconici nel restauro di manufatti artistici Giornale della libreria Notizie degli scavi di antichità Enciclopedia medica italiana Science and Conservation for Museum Collection Metodo e scienza operatività e ricerca nel restauro La sala delle Cariatidi nel Palazzo Reale di Milano Atti I giovani e il restauro Nanotechnologies in the Conservation of Cultural Heritage Il Gentile risorto Dizionario delle materie plastiche

Yeah, reviewing a book **Luso Di Tensioattivi E Chelanti Nella Pulitura Di Opere Policrome** could increase your close contacts listings. This is just one of the solutions for you to be successful. As understood, finishing does not suggest that you have wonderful points.

Comprehending as with ease as contract even more than further will have the funds for each success. bordering to, the proclamation as with ease as perception of this **Luso Di Tensioattivi E Chelanti Nella Pulitura Di Opere Policrome** can be taken as with ease as picked to act.

When people should go to the book stores, search introduction by shop, shelf by shelf, it is in point of fact problematic. This is why we offer the ebook compilations in this website. It will completely ease you to look guide **Luso Di Tensioattivi E Chelanti Nella Pulitura Di Opere Policrome** as you such as.

By searching the title, publisher, or authors of guide you in reality want, you can discover them rapidly. In the house, workplace, or perhaps in your method can be every best area within net connections. If you set sights on to download and install the **Luso Di Tensioattivi E Chelanti Nella Pulitura Di Opere Policrome**, it is completely easy then, in the past currently we extend the connect to buy and create bargains to download and install **Luso Di Tensioattivi E Chelanti Nella Pulitura Di Opere Policrome** correspondingly simple!

This is likewise one of the factors by obtaining the soft documents of this **Luso Di Tensioattivi E Chelanti Nella Pulitura Di Opere Policrome** by online. You might not require more mature to spend to go to the books start as well as search for them. In some cases, you likewise do not discover the proclamation **Luso Di Tensioattivi E Chelanti Nella Pulitura Di Opere Policrome** that you are looking for. It will utterly squander the time.

However below, similar to you visit this web page, it will be hence unconditionally easy to acquire as without difficulty as download guide **Luso Di Tensioattivi E Chelanti Nella Pulitura Di Opere Policrome**

It will not resign yourself to many grow old as we accustom before. You can accomplish it though play a part something else at house and even in your workplace. suitably easy! So, are you question? Just exercise just what we give below as without difficulty as review **Luso Di Tensioattivi E Chelanti Nella Pulitura Di Opere Policrome** what you similar to to read!

Eventually, you will definitely discover a other experience and completion by spending more cash. yet when? attain you understand that you require to acquire those all needs considering having significantly cash? Why dont you attempt to get something basic in the beginning? Thats something that will guide you to comprehend even more regarding the globe, experience, some places, with history, amusement, and a lot more?

It is your no question own period to produce an effect reviewing habit. in the midst of guides you could enjoy now is **Luso Di Tensioattivi E Chelanti Nella Pulitura Di Opere Policrome** below.

Lo studio, l'intervento conservativo e la ricomposizione di quattro lacerti di mosaici a partire dalla messa in sicurezza dei brani fino alla collocazione di questi su di un supporto rigido autoportante. Il nodo centrale che ha influenzato l'intero iter progettuale è stato la volontà di mantenere alcune deformazioni dovute alla funzione pavimentale e al lungo periodo di interrimento, a testimonianza della storia di un reperto archeologico, e parallelamente di condurre la rimozione di ulteriori deformazioni dovute all'intervento di estrazione. I lacerti musivi, di epoca romana provenienti dall'area del Gruppo Episcopale di Asti, sono stati strappati durante le fasi

dello scavo archeologico (2001-2009) e appartenevano a tre ambienti di prestigio di una domus romana. Attraverso lo studio della documentazione di scavo e il confronto con pavimentazioni musive, pertinenti per lo più alla medesima area geografica, è stato possibile avanzare ipotesi di ricostruzione per i tre brani musivi e confermare la datazione (I-II secolo d.C.) già proposta negli studi già pubblicati. Ulteriori approfondimenti di carattere scientifico hanno permesso di sciogliere le vicende conservative che hanno caratterizzato la storia dei lacerti, di indagarne la tecnica esecutiva e di circoscrivere il bacino di provenienza dei materiali costitutivi.

SOMMARIO: I PARTE: Il contesto Asti dalla “fondazione” al tardo-antico Asti: le evidenze archeologiche 2.1. Edilizia pubblica 2.2. Edilizia privata Asti: il Gruppo Episcopale 3.1. Il sito archeologico e le esplorazioni 3.2. La domus e le fasi romane 3.3. Le fasi tardo-antiche II PARTE: I lacerti musivi della domus del Gruppo Episcopale I lacerti musivi: rinvenimento e ubicazione Studio e descrizione dei motivi decorativi 2.1. Ambiente A 2.2. Ambiente B 2.3. Ambiente E Confronti stilistici 3.1. Pavimentazioni musive nel Piemonte meridionale 3.1.1. Pavimentazioni musive ad Asti 3.2. Individuazione degli schemi compositivi e dei motivi decorativi dei mosaici provenienti dal Gruppo Episcopale 3.3. Ricostruzione dei brani musivi del Gruppo Episcopale Tecnica esecutiva e materiali costitutivi 4.1. Descrizione della tecnica di esecuzione 4.2. Studio dei materiali costitutivi 4.2.1. Le tessere musive 4.2.2. Le malte Storia conservativa 5.1 Interventi precedenti Stato di conservazione III PARTE: l'intervento di restauro Valutazione delle metodologie e dei materiali d'intervento 1.1. Studio per un supporto provvisorio e prove di rimozione della velinatura 1.2. Studio per una nuova velinatura Studio per la ricomposizione dei lacerti e dei materiali per il supporto definitivo 2.1. Studio per la ricomposizione dei lacerti musivi 2.2. Studio dei materiali per il supporto definitivo Le fasi di intervento 3.1. Verso a vista 3.2. Recto a vista 3.3. Verso a vista 3.4. Predisposizione del supporto definitivo e ancoraggio dei lacerti 3.5. Presentazione estetica 3.5.1. Trattamento delle alterazioni cromatiche 3.5.2. Stesura della malta estetica e ricostruzione dell'andamento geometrico 3.6. Applicazione di un protettivo Conclusioni IV PARTE: Apparati documentari DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DOCUMENTAZIONE GRAFICA SCHEDE DI CAMPIONAMENTO SCHEDE RISULTATI CAMPIONAMENTI V PARTE: Repertorio bibliografico L'ambiente acquoso, semplice acqua o soluzioni acquose tamponate con eventuale presenza anche di Tensioattivi, Chelanti od Enzimi, rappresenta un importante approccio ad operazioni che con la terminologia tradizionale definiremmo “di pulitura” di opere policrome, ma che ormai è tempo di definire con maggiore precisione, visto che si può trattare di operazioni profondamente diverse: pulitura della superficie dallo sporco di deposito, oppure rimozione di sostanze filmogene applicate con diversa funzione (vernici e strati protettivi, residui di adesivi e consolidanti, ritocchi e ridipinture). L'ambiente acquoso affronta alla radice il problema della tossicità dei materiali, e mette a disposizione un maggior numero di “parametri di controllo”, come il pH, le concentrazioni, e la conducibilità, attraverso i quali spesso l'intervento può essere reso meno aggressivo e più selettivo, rispetto ai tradizionali solventi organici. This book presents novel applications of nanotechnology for the preservation of artistic and historical artifacts. It explains the scientific principles behind numerous nanomaterials and discusses their applications to different types of common movable and fixed artistic substrates. It starts with an overview of the nano-tools developed over the last three decades, such as dispersions of nanoparticles, micellar solutions, microemulsions and gels. Compared to traditional methods, these new tools have the benefit of considerably less impact on both the operators and the environment. Each chapter is dedicated to a specific type of cultural heritage material (wall and easel paintings, stone, paper, canvas and wood) starting with the main degradation paths and discussing protocols for the application of innovative nanomaterials-based tools for cleaning, consolidation, or deacidification, which represent the majority of the case studies encountered in restoration facilities, workshops and ateliers. The book provides step-by-step descriptions that are meant to support conservators in the application of these novel materials and methods. The aim of the book is to equip end-users and conservators with essential information and knowledge on the availability and applicability of different nanomaterials and dispersed systems. While the book's focus is on the practical aspects, interested readers will also find references to the relevant advanced colloid and material science literature. Main audience: Expert conservators, restorers and technical staff at conservation institutes and museums, students at conservation and restoration schools, and scientists who are new to the field of conservation of artistic and historical artifacts. CRONACHE DEL RESTAURO Barbara Lavorini, Luigi Orata – Alessandro Allori, l'Allegoria con il Trionfo di Firenze. Il restauro strutturale di un dipinto su tela di 30 mq LE TECNICHE Luis Rodrigo Rodriguez Simon – “Maja y Celestina”. Una pintura sobre alabastro firmada por Francisco De Goya. El proceso creativo y la técnica de ejecución pictórica DOSSIER a cura di Paola Borgese, Antonio Iaccarino Idelson. Testi di Paola Borghese, Fabio Frezzato, Antonio Iaccarino Idelson, Anna Pirovano Parma, Carlo Serino – I Pascoli di primavera di Giovanni Segantini. Tecnica e restauro TEMI D'ARTE Helen Glanville – Veracity, Verisimilitude and Optics in Painting in Italy at the Turn of the 17th Century RUBRICHE NOTIZIE & INFORMAZIONI LACONA IX. Lasers in the Conservation of Artworks L'Annunciazione di Alessio Baldovinetti Il monumento di Innocenzo VIII in San Pietro Sorprese dal sottosuolo berlinese Domes in the world A Sansepolcro in restauro l'Assunzione e Incoronazione della Vergine di Raffaellino del Colle Il viaggio dell'ultimo Bucintoro verso la Venaria Reale Condition Assessment for the Digitization of the Islamic Collection at the Wellcome Trust Library in London CRONACHE DAL CANTIERE Testi e immagini a cura di Impresa Antonio De Feo Restauri al Quirinale / Conservation and Restoration Works on the Decorative Elements of Quirinale in Rome CULTURA PER I BENI CULTURALI CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO “LA VENARIA REALE”: Restauro e modernariato. Gli oggetti di design e il mobile moderno al centro delle attività formative e di laboratorio MNEMOSYNE: Il bando del premio “Giovanni Urbani”. Le scelte del Comitato Scientifico dell'Istituto Mnemosyne ARI: Bilanci CSRP (Mosca): La scuola italiana di restauro a Mosca OPD: Gli inizi dell'intervento conservativo sulla facciata lapidea di San Petronio a Bologna FONDAZIONE KEPHA ONLUS: CAM – Campus Archeologico Museale. Archeologia e archeologia sperimentale, la rivalse di un territorio INTERNET PER IL RESTAURO a cura di Giancarlo Buzzanca Standard de iure e standard de facto PILLOLE DI RESTAURO TIMIDO a cura di Shy Architecture Association Silenzio Disordine LE FONTI a cura di Claudio Seccaroni Il tassello mancante SICUREZZA PER IL RESTAURO a cura di Rosanna Fumai Introduzione al Testo Unico per la Sicurezza LA RECENSIONE Cathleen Hoeniger, “The Afterlife of Raphael's Paintings” Claudio Seccaroni TACCUINO IGIIC La presente obra presenta un manual de contenido teórico-práctico, conforme al currículo académico, concebido para la formación de los estudiantes en el ámbito de la restauración de pintura. En sus diversos capítulos el lector encontrará las pautas necesarias para conocer todo lo relacionado con los soportes y pigmentos pictóricos, la metodología a emplear, cómo abordar los procesos de alteración y envejecimientos de los cuadros, o cuáles son las condiciones ideales para su conservación. Una raccolta di testi appositamente scritti da storici dell'arte, scienziati e restauratori: esperienze e linee di ricerca di straordinario interesse sul tema della pittura murale

'nascosta' e del suo ritrovamento. Ci sono momenti nella storia dell'umanità, e quindi della cultura, in cui quell'importante fattore costitutivo dell'opera d'arte che • il colore • stato camuffato, manipolato, nascosto, obliterato: in una parola 'negato'. E questo succede in tutte le arti: si parla infatti di colore anche in letteratura e in musica. Ma ci vogliamo qui attenere alle arti figurative, come tema di questo lavoro, e pi• in particolare alla pittura su muro, in quanto il genere di arte figurativa sicuramente pi• difficile da nascondere alla vista, in momento di disgrazia, se non appunto ricorrendo a soluzioni estreme come la distruzione, la manipolazione aberrante, la copertura con l'intonaco o l'imbiancatura ... Il colore dunque fa paura, e 'ritrovarlo' • quindi un grande atto di coraggio, sia a livello estetico che a livello tecnico. Ed • anche un'operazione per forza lunga e difficile, che implica inoltre la ricerca di un adeguato contesto e di una efficace presentazione finale. (da C. Danti, "Il bianco e il colore")

INDICE Prefazione, Bruno Santi Presentazione, Cristina Acidini Il bianco e il colore, Cristina Danti STORIA, VICENDE CONSERVATIVE E CASI DI STUDIO L'occultamento delle pitture murali: motivi e modalità Alberto Felici, Mariarosa Lanfranchi Il Medioevo sepolto Giorgio Bonsanti La scoperta di cicli pittorici in un contesto ormai modificato. Alcuni esempi nel corso della storia del restauro Marco Ciatti Galileo e Dario Chini 'scopritori e riparatori' di affreschi Roberta Roani La riscoperta delle lunette di Nicol` dell'Abate nella 'Camera del Paradiso' della Rocca di Scandiano Alberto Felici, Mariarosa Lanfranchi, Stefania Luppichini, Sara Penoni, Cristiana Todaro La Compagnia dei Battuti della chiesa di San Michele a Castello. Rinvenimenti e restauro dei dipinti murali Guido Botticelli, Alberto Felici, Gioia Germani, Daniela Murphy Il recupero di un affresco attraverso lo 'strappo' di una tempera grassa sovrapposta Guido Botticelli

METODOLOGIA E DIAGNOSTICA Il scialbo delle pitture murali fra tradizione, storia e innovazione Fabrizio Bandini, Alberto Felici, Paola Ilaria Mariotti Il laser per la rimozione delle scialbature dalle pitture murali della Cappella del Manto in Santa Maria della Scala a Siena Anna Brunetto Tecniche di rilevamento archeologico nei saggi di scoperta stratigrafica Roberto Parenti La diagnostica propedeutica alla rimozione degli scialbi Lorenzo Appolonia Nuove tecnologie di introspezione muraria per la scoperta di strutture e pitture nascoste: il caso della 'Battaglia di Anghiari' di Leonardo da Vinci Massimiliano Pieraccini APPENDICE Las pinturas ocultas de la Capilla Mayor de la Catedral de Valencia Carmen Perez Garcia Indagini sullo stato di conservazione e sulla tecnica di esecuzione delle pitture murali della Cappella Maggiore nella Cattedrale di Valencia Carlo Lalli TAVOLE In questa raccolta di testi da parte di storici dell'arte, scienziati e restauratori è riunita una selezione di esperienze e di linee di ricerca di straordinario interesse, tutte ruotanti intorno al tema della pittura murale "nascosta" e del suo ritrovamento. un argomento, questo, che più di una volta ha messo alla prova il Settore di Restauro delle Pitture Murali dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, a lungo diretto da Cristina Danti e ora da Cecilia Frosinini, e supportato da valenti restauratori. La casistica del ritrovamento di pitture murali, spesso affreschi, in chiese e palazzi, sotto uno o più strati di scialbo, è o almeno era tra le più frequenti: tanto da dar luogo a configurazioni anche problematiche: come nelle chiese in cui lacerti più o meno estesi di cicli pittorici tre-quattrocenteschi sono emersi negli intervalli di muro fra gli altari del tempo della Controriforma, e restano galleggianti nel gran bianco della parete, godibili ed istruttivi in sè, ma ormai scollegati dalle partiture proporzionali dell'edificio. La ricomparsa di una pittura murale, magari dopo secoli di oblio, suscita emozioni tra le più forti. Non potrò mai dimenticare ad esempio l'apparizione degli Angeli quattrocenteschi nella cupola della cattedrale di Valencia, allorché, per la prima volta (nel 2005) infilai la testa in una delle aperture praticate nell'aggiunta barocca. Alla luce ondeggiante della torcia elettrica vedevo splendere a tratti i volti carnosi, i riccioli biondi, le vesti e le ali dai fulgidi colori, le generose dorature grate al committente Rodrigo Borgia, oggi pienamente visibili dopo il recupero condotto sino in fondo dai colleghi valenciani. E anche il sogno della ricomparsa di una pittura murale occultata, se è famosa, può accendere la fantasia e sollecitare l'impegno. Una indagine non ancora conclusa, ad esempio, punta a ritrovare (se esistono) i resti della Sagra di Masaccio al Carmine. Descritta e disegnata più volte, la grandiosa e affollatissima scena uscita dal pennello di Masaccio e risultata introvabile a ogni reiterato tentativo, sebbene non si perda la speranza d'individuare quel che ne resta in un segmento protetto di muratura. Una ricerca ancor più audace è infine quella, appena alle sue prime battute, che si propone di sondare la eventuale presenza di tracce della Battaglia di Anghiari, dipinta da Leonardo su una parete della Sala dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze. L'innovativa tecnologia diagnostica che è in corso di messa a punto e di verifica, abbinata al nome del sommo genio di Vinci, fanno di questo progetto un'occasione preziosa, se non unica, per ricercare un capolavoro nascosto con tecniche non invasive di introspezione

Congresso Nazionale IGIIC "Lo Stato dell'Arte 5" - Cremona, Palazzo Cittanova 11-13 Ottobre 2007

ATTI DEL CONVEGNO IN FORMATO DIGITALE PDF 700 pagine, illustrato in b/nero Our country's cultural legacy is one of the world's most diverse, drawing millions of visitors every year to our convents and monuments, and to our museums, libraries, concert halls and festivals. In addition, it is a dynamic trigger of economic activity and jobs. Among the various scientific branches, microbial biotechnology offers an innovative and precise approach to the complexity of problems that restorers face in their daily work. This book discusses a range of topics, including the biodiversity of microbial communities from various cultural heritage monuments, microbial biotechnological cleaning techniques, the role of bacterial fungal communities for the conservation of cultural heritage, and microbial enzymes and their potential applications as bioremediation agents. Written by internationally recognized experts, and providing up-to-date and detailed insights into microbial biotechnology approaches to cultural heritage monuments, the book is a valuable resource for biological scientists, especially microbiologists, microbial biotechnologists, biochemists and microbial biotechnologists. La neoclassica Sala delle Cariatidi del Palazzo Reale di Milano, realizzata fra il 1774 e il 1778 da Giuseppe Piermarini, Giocondo Arbertoli e dagli scultori Gaetano Callani e Giuseppe Franchi, fu gravemente danneggiata nel bombardamento del 1943 e, negli anni successivi, dal parziale stato di abbandono e da un uso non adeguato alla sua conservazione. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel 2003 ha avviato un cantiere di studio e ricerca finalizzato a realizzare un necessario intervento di conservazione e di restauro delle pareti decorate, di recente concluso. Il volume raccoglie i risultati degli studi e delle ricerche svolte per completare la conoscenza della Sala sotto i diversi profili: storicoarchitettonico, storico-conservativo e tecnico. Un rilevante apparato documentario dà corpo alle scelte progettuali effettuate e illustra tutti gli aspetti tecnico esecutivi dell'intervento svolto. Venti articoli restituiscono, in forma breve, i contenuti di altrettante tesi di diploma discusse dagli allievi della Scuola dell'Istituto Centrale per il Restauro e dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Selezionate tra le migliori degli ultimi anni accademici, esse documentano l'impegnativo e appassionante lavoro di studio, ricerca e sperimentazione svolto dagli allievi, con la guida e il supporto di tutti i loro docenti, su tipologie diverse di manufatti, dipinti murali e da cavalletto, vetri, arazzi, metalli. In Italia, dal 2005, la professoressa Assunta Marrocchi, del Dipartimento di Chimica dell'Università di Perugia, e la professoressa Maria Laura Santarelli, dell'Università "Sapienza" di Roma e membro del CISTeC (Centro di Ricerca in Scienza e Tecnica per la Conservazione del Patrimonio Storico-Architettonico), stanno portando avanti un ampio

progetto di ricerca che prevede lo sviluppo e l'applicazione di una nanotecnologia innovativa, eco-compatibile, non-invasiva ed efficiente di prevenzione/controllo del danno dovuto al fenomeno della cristallizzazione salina nei materiali lapidei, indotto soprattutto dalla presenza di umidità di risalita capillare e adatto a differenti casi di conservazione. Il metodo è basato sull'uso di inibitori di natura organica, solubili in acqua e/o alcol, che garantiscono una compatibilità elevata sia nei confronti del manufatto che ambientale – particolarmente adatti al campo dei Beni Culturali dove deve essere garantita e assicurata l'integrità e l'originalità della materia, pervenendo a eliminare le conseguenze e, se possibile, anche le cause del degrado. Il libro, dopo una presentazione tecnica generale dei materiali lapidei e delle varie tipologie di degrado, con particolare attenzione alla presenza di sali solubili, espone i principi dell'inibizione di cristallizzazione salina, lo stato dell'arte e illustra lo studio dell'efficacia di due nuovi potenziali inibitori organici della cristallizzazione su un materiale lapideo opportunamente selezionato, il tufo. In particolare viene preso in considerazione uno dei sali più dannosi, il solfato di sodio. È presentato inoltre lo studio chemiometrico dei dati sperimentali, per razionalizzare l'applicazione ai diversi casi di degrado indotto dai sali. Sono riportati anche i dati sperimentali relativi a un'applicazione in situ al Tempio di Veiove, tempio romano situato all'interno dei Musei Capitolini, e del quale vengono presentati, dopo l'inquadramento storico dell'area del Tempio, i vari interventi conservativi effettuati. La pubblicazione riporta una delle tesi di laurea vincitrici del Premio Giovanni Urbani-Menmosyne. INDICE: CAPITOLO 1 – Il degrado del materiale lapideo 1.1 Generalità 1.3 Il degrado 1.3.1 L'acqua 1.3.2 La risalita capillare 1.4 La cristallizzazione salina 1.5 Metodologie di intervento Bibliografia CAPITOLO 2 – Gli inibitori organici della cristallizzazione salina 2.1 Introduzione 2.2 Principio di azione 2.3 Stato dell'arte 2.4 Materiali e metodi 2.5 Risultati e discussione 2.6 Conclusioni Bibliografia CAPITOLO 3 – Analisi chemiometrica 3.1 Introduzione 3.2 La PCA (Principal Component Analysis) 3.3 La chemiometria e i Beni Culturali 3.4 Trattamento dei dati sperimentali 3.5 Risultati e discussione 3.6 Conclusioni CAPITOLO 4 – Caso-studio: il Tempio di Veiove a Roma 4.1 Il Campidoglio 4.2 Cenni sulla religione romana 4.3 Il culto del dio Veiove 4.3.1 Il Tempio sul Campidoglio 4.3.2 La riscoperta e lo stato attuale 4.4 Applicazione in situ del sistema inibitore selezionato Bibliografia Alcuni solventi siliconici ed un gel siliconico, il Velvesil Plus®, in quest'ultimo decennio sono stati introdotti nel mondo della conservazione e del restauro per condurre con maggior sicurezza operazioni di pulitura superficiale delle pitture contemporanee, in particolare quelle a legante acrilico. La loro potenziale utilità, però, spazia in un campo ben più ampio delle mere opere contemporanee: supporti diversi, che per la loro porosità complichino il trattamento acquoso, e superfici pittoriche che dimostrino elevata sensibilità all'acqua. In questo primo volume si descrivono le caratteristiche chimico-fisiche e applicative di questi materiali, che davvero possono dare un grande contributo alla selettività del nostro intervento, e si illustrano casi di applicazione a manufatti di natura diversa per compiere operazioni di pulitura così come altre operazioni a carattere più strutturale. I dipinti mobili sono qui trattati esaurientemente, mentre per altri supporti si riportano per ora solo i risultati preliminari di studi attualmente in corso The international workshop on conservation of East Asian cabinets in imperial residences (1700–1900) marked the starting point for the FWF-funded research project on the East Asian cabinets in Schönbrunn palace. The workshop facilitated the exchange of knowledge and experience between international conservators, art historians and related experts in the fields of Asian and European lacquerware and porcelain. L'interesse sempre maggiore che suscitano i problemi di conservazione dell'arte contemporanea a causa del suo rapidissimo degrado, è al centro di L'arte fuori dal museo. Problemi di conservazione dell'arte contemporanea di Simona Rinaldi, concepito in parallelo a L'arte fuori dal museo. Saggi e interviste di Elisabetta Cristallini (Gangemi Editore, 2008). L'opera presenta i risultati della ricerca svolta su alcune opere di Giuseppe Capogrossi, pittore romano tra i primi a rivoluzionare il linguaggio artistico italiano del secondo dopoguerra, conservate alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. La ricerca è nata dalla collaborazione tra l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, sotto l'egida della Fondazione Archivio Capogrossi. Le tre tele scelte – Superficie 207 del 1957, Superficie 538 del 1961 e Superficie 553 del 1965 – appartenenti al periodo "segnico", sono state oggetto di una mirata e approfondita campagna di indagini scientifiche effettuata in collaborazione con numerose istituzioni all'avanguardia nel campo della ricerca e del restauro sui beni culturali e in parte finanziata dall'infrastruttura E-RIHS (European Research Infrastructure for Heritage Science) con il supporto economico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. A musical instrument is a witness of the many human visual and aural sensibilities, beliefs and dreams. It is not just a technical object, but one with its own aesthetic properties, an object that makes a variety of characteristic sounds without necessarily the existence of a connection between its visual and sound aesthetic. Preserving an instrument means therefore preserving our culture, our history, our dreams. The conference, open to all museum professionals, was intended to present and critically discuss the latest research about diagnostic techniques applied to musical instruments as well as advanced conservation practices, use of materials, collections management, through the presentation of case studies. Its main objective was to be a forum for the exchange of information, seeking to promote the transfer of knowledge regarding the daily activities of preservation and to facilitate the exchange of scientific information and opportunities for collaboration among researchers from different backgrounds. The proceedings contain a selection of the papers presented in 2010 and 2011. Table of contents Foreword Emanuele Marconi, editor 1. Transformations Robert L. Barclay – Restoration Consultant, Canada 2. Documentation Robert L. Barclay – Restoration Consultant, Canada 3. On the field – universal measurement Patricia Lopez Bastos – ANIMUSIC – Associação Nacional de Instrumentos Musicais 4. Investigating and Preventing the Deterioration of Historic Brass Instruments in EUCHMIPanagiotis Pouloupoulos – Deutsches Museum, Munich, Arnold Myers – The University of Edinburgh 5. Surface cleaning of musical instruments – towards a more conscious approach Claudio Canevari – Civica Scuola di Liuteria di Milano 6. Dendrochronology: Tool of Truth or Deception Stewart Pollens – Violin Advisor LLC, New York 7. Piano's forgery revealed by dendrochronology David Houbrechts, Pascale Vandervellen – Musical Instruments Museum, Bruxelles 8. Structural, chemical and mechanical imaging applied to the conservation of musical instruments Jean-Philippe Echard, Sandie Le Conte, Stéphane Vaiedelich – Musée de la Musique, Paris 9. Digital X-Radiography of Musical Instruments Ana Sofia Silva – Conservator of Musical Instruments, Portugal 10. Synchrotron radiation microtomography: a tool for non-invasive analysis of historical musical instruments Franco Zanini – Sincrotrone Trieste 11. Synchrotron radiation microtomography of bowed stringed instruments: the 1753 violin by G.B. Guadagnini Nicola Sodini – Sincrotrone Trieste 12. Stereomicroscope and SEM microanalysis study of musical instruments from Correr museum in Venice Stefania Bruni, Giuseppe Maino et alii, Enea Bologna 13. X-ray and neutron imaging as complementary non-destructive methods for investigations of historical brass wind instruments David Mannes, Adrian. von Steiger, Eberhard Lehmann, Rainer Egger – Neutron Imaging and Activation Group, Spallation neutron source SINQ, Paul Scherrer Institute

(PSI), Villigen 14. Looking over the Instrument Maker's shoulders. Methods of material analysis of production technology for brass wind instruments Adrian von Steiger – Bern University of the Arts 15. The emulation of non-linearity of musical instruments by means of Volterra series Lamberto Tronchin – Università di Bologna Authors' Biographies Brings together wide-ranging scientific contributions from those who have studied the biological degradation of cultural heritages. It tackles both general topics (mechanisms of biodeterioration; correlation between biodeterioration and environment; and destructive organisms) and specific ones (the problems presented by different materials, environments, climatic conditions, and geographic settings). The contributors also discuss ways to diagnose, prevent, and control deterioration. En la restauración de obras policromas (cuadros, esculturas lógicas, frescos, pero también obras en papel, cerámica...) los materiales sintéticos han reemplazado en gran medida a sustancias con propiedades análogas, pero de origen natural. Se hace por lo tanto imprescindible para el restaurador comprender las propiedades fundamentales de estos materiales que demasiado a menudo han sido utilizados de manera inapropiada. Tras una parte de introducción que responde básicamente a la pregunta "¿Qué es un polímero?", se expone en el 2o capítulo la problemática referente a la durabilidad de estos materiales. Un discurso complejo, dado que para los materiales que van a integrarse en una obra de arte se hacen muy importantes los requisitos de "longevidad". El discurso se complica por el hecho de que estos materiales son de reciente desarrollo y se tienen casuísticas de envejecimiento de una cincuentena de años como máximo. El estudio de estos materiales se hace todavía más difícil por el hecho de que la mayor parte de las formulaciones habitualmente utilizadas han sido originalmente desarrolladas para aplicaciones completamente distintas de la restauración de bienes culturales, y que raramente son declarados todos los componentes. Por ello se hacen tan valiosos los estudios comparativos realizados con ayuda de envejecimientos acelerados, tema del tercer capítulo. El 4o capítulo examina las modalidades de aplicación y el mecanismo filmógeno de los polímeros, subdivididos en las distintas clases químicas de las cuales se relacionan: • las características físico-químicas (ópticas, mecánicas, etc.), • los procesos de alteración estructural a los que está sujeto el material de la obra durante el envejecimiento y, como consecuencia, las eventuales variaciones de las propiedades, • las formulaciones comerciales, • los campos aplicativos, • los límites y las potencialidades, que pueden ayudar al restaurador en algunas elecciones operativas. Questo libro describe le procedure pratiche e le prove scientifiche per invertire il diabete. Troverai questo libro non solo perfettamente funzionante ma anche divertente. Dieta e stile di vita sono importanti, senza dubbio, ma sono come il motore e la batteria della tua auto, ed è solo quando giri la chiave che il motore si avvia. La chiave è la tua mente. Tutti sanno che il cibo spazzatura fa male, ma il diabete è in aumento in tutto il mondo. Perché? In questo libro vedrai alcune tecniche che ti aiuteranno a combattere e vincere il diabete. Puoi vincere il diabete perché capirai quali sono i trucchi della mente che ti impediscono di avere successo, e perché non sei un insieme di valori clinici, ma un essere umano che merita di rimanere in buona salute come tutti gli altri. CRONACHE DEL RESTAURO Cecilia Sodano L'Annunciazione in terracotta del Museo Civico di Bracciano. Una modalità di approccio critico alla reintegrazione delle lacune TEMI D'ARTE Claudio Seccaroni Appunti su Scipione Pulzone. Progettazione e produzione di immagini nella Roma della seconda metà del Cinquecento LA RICERCA Luigi Orata (a cura), Filippo Capellaro, Luigi Orata Un adesivo termoplastico modulabile secondo le caratteristiche dell'opera. La foderatura di un grande formato particolare Daphne De Luca, Leonardo Borgioli, Sibilla Orsini, Sabrina Burattini Manufatti dipinti su supporto tessile. Proposte di materiali alternativi per la stuccatura delle lacune. Comportamento all'invecchiamento NOTIZIE & INFORMAZIONI Italian Heritage Award A Study Day in Paris: Le Geste du Peintre Progetto "Cultural Heritage, the Source of Wisdom, Heritage of All Humanity" Artelibro Festival del Libro d'Arte. L'Arte di fare il Libro d'Arte – 10ª edizione Gli affreschi alla Minerva di Antoniazio Romano Forse solo un rudere ... ma per Berlino è memoria I 20 anni del Museo Ideale Leonardo da Vinci Petizione internazionale per il Convento di San Marco a Firenze Conclusa la IV edizione Giornate del Restauro di Sarzana La conservazione e il restauro dei modelli di architettura Giuseppe Basile CULTURA PER I BENI CULTURALI SUPSI: Presentate le tesi master in conservazione e restauro 2013 AICRAB: New Bownde. New Scholarship in Early Modern Binding / 2nd International Seminar on Emerging Technology and Innovation for Cultural Heritage ARI: L'ARI ha siglato il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese di restauro beni culturali / "Restauratori Senza Frontiere", la prima onlus di restauro operante nel terzo settore FONDAZIONE KEPHA ONLUS: Un equivoco durato 90 anni ... bozzetto per un dipinto murale OPD: Giuseppe Pellizza da Volpedo. I disegni su carta trasparente restaurati dal Settore Restauro Disegni e Stampe MNEMOSYNE: Ispezioni e manutenzioni per prevenire e limitare le situazioni di rischio negli edifici storici CCR "LA VENARIA REALE": La Fondazione Centro Conservazione Restauro "La Venaria Reale" al meeting del Getty Conservation Institute sulle tecnologie per la conservazione INTERNET PER IL RESTAURO a cura di Giancarlo Buzzanca "Ecce Homo de Borja" reloaded in Italy SICUREZZA PER IL RESTAURO a cura di Rosanna Fumai Glossario della Sicurezza – seconda parte DENTRO LA PITTURA a cura di Paolo Bensi Dalle mense alle botteghe dei pittori: le tovaglie come supporto PILLOLE DI RESTAURO TIMIDO a cura di Shy Architecture Association Musica e restauro sottovoce / Fusi con le cose / 007 Marco Ermentini LE FONTI a cura di Claudio Seccaroni I dipinti su pietra di Federico Zuccari a Orvieto: Il giudizio di un artista cinquecentesco in merito all'esecuzione di una pala d'altare su un supporto lapideo e alle precauzioni conservative da adottare per proteggerla Claudio Seccaroni Modalità di esecuzione e prima vicende conservative delle due pale orvietane Carla Bertorello TACCUINO IGIIC Se la suona e se la canta? Lorenzo Appolonia This volume is a collection of contributions presented at the 4th YOCOCU Youth in Conservation of Cultural Heritage Conference, held in Agsu, Azerbaijan, in May 2014. The driving force behind YOCOCU 2014 was to transcend geographical boundaries and encourage every participant to define their contribution and role within the cultural heritage community. The book starts by reflecting on the present politics, strategies and methods of cultural heritage conservation, and demonstrates new ideas and multidisciplinary approaches to conservation needs. This is not only a creative and passionate examination of cultural heritage conservation but also examines how YOCOCU 2014 was, and continues to be, a vector for the development of young professionals, a bridge between cultures and different levels of expertise. Describes steps necessary for the preservation of paintings, including the supports, paint layer, and varnish layer. Outlines both traditional and contemporary techniques. In un'epoca in cui sia l'opinione pubblica, sia la normativa assegnano un ruolo centrale all'igiene e alla sicurezza degli alimenti, tutte le industrie del settore alimentare – dalla trasformazione delle materie prime fino alla vendita e alla somministrazione – avvertono l'esigenza di procedure di sanificazione sempre più efficaci e perfezionate. Questo volume è la versione italiana dell'opera originale Principles of Food Sanitation, giunta ormai alla sua quinta edizione, la cui validità nella formazione degli specialisti è riconosciuta a livello internazionale. Il testo è uno strumento in grado di fornire agli operatori delle industrie alimentari, ma anche agli studenti, informazioni complete sulle più aggiornate procedure di sanificazione e sulle modalità per garantire un elevato livello di sicurezza

degli alimenti. Il volume, che si presta anche alla consultazione per specifiche categorie di alimenti, non tratta solo dei prodotti, delle attrezzature e dei sistemi impiegati nella sanificazione, ma offre anche una serie di indicazioni pratiche per raggiungere gli indispensabili livelli di igiene in tutte le fasi della trasformazione e della preparazione degli alimenti. The idea of the book "Science and Conservation for Museum Collections" was born as a result of the experience made by CNR-ISTEC (Faenza) in the implementation of a course for Syrian restorers at the National Museum in Damascus. The book takes into consideration archaeological artefacts made out of the most common materials, like stones (both natural and artificial), mosaics, ceramics, glass, metals, wood and textiles, together with less diffuse artefacts and materials, like clay tablets, goldsmith artefacts, icons, leather and skin objects, bones and ivory, coral and mother of pearl. Each type of material is treated from four different points of view: composition and processing technology; alteration and degradation causes and mechanisms; procedures for conservative intervention; case studies and/or examples of conservation and restoration. Due to the high number of materials and to the great difference between their conservation problems, all the subjects are treated in a schematic, but precise and complete way. The book is mainly addressed to students, young restorers, conservators and conservation scientists all around the world. But the book can be usefully read by expert professionals too, because nobody can know everything and the experts often need to learn something of the materials not included in their specific knowledge. Twenty- two experts in very different fields of activity contributed with their experience for obtaining a good product. All they are Italian experts, or working in Italy, so that the book can be seen as an exemplification on how the conservation problem of Cultural Heritage is received and tackled in Italy.

SCIENCE AND CONSERVATION FOR MUSEUM COLLECTIONS INTRODUCTION 1 – PREVENTIVE CONSERVATION 1.1 Introduction 1.2 International standards and guidelines 1.3 Environment-material interaction 1.4 Microclimate and monitoring 1.5 Handling works of art 1.6 Exhibition criteria 1.7 MUSA project: intermuseum network for conservation of artistic heritage Bibliography Acknowledgements 2 – STONE ARTEFACTS 2.1 What conservation means 2.2 Natural Stones 2.3 Artificial stones 2.4 Deterioration of the stone 2.5 Cleaning of stone artefacts 2.6 Consolidation and Protection 2.7 Case studies Bibliography 3 – MOSAICS 3.1 Manufacturing techniques 3.2 History of the mosaic 3.3 Degradation of mosaic 3.4 Restoration of mosaics 3.5 Case study Bibliography 4 – CERAMICS 4.1 Ceramic technology 4.2 Technological classification of ceramics 4.3 Alteration and degradation processes 4.4 Ceramic conservation and restoration 4.5 Case studies 4.6 Examples of restoration Bibliography Acknowledgements 5 – CLAY TABLETS 5.1 Definition 5.2 Deterioration 5.3 Conservative intervention 5.4 Case study: Syrian tablets Bibliography Acknowledgements 6 – GLASS 6.1 General information 6.2 Processing techniques 6.3 Glass deterioration 6.4 Glass conservation and restoration 6.5 Case studies Bibliography Acknowledgements 7 – METALS 7.1 Origin of metals 7.2 Manufacturing techniques 7.3 Conservation state of metals 7.4 Conservative intervention for metals 7.5 Case studies: Recovery of metallic artefacts from terracotta containers Bibliography Acknowledgements 8 – GOLDSMITH ARTEFACTS 8.1 Goldsmith's metals 8.2 Enamels 8.3 Precious stones 8.4 Alteration and degradation 8.5 Conservative intervention 8.6 Case studies Bibliography 9 – WOOD ARTEFACTS 9.1 Characteristics of the wood 9.2 Working techniques 9.3 Degradation of wood 9.4 How to start restoring 9.5 Restoration of a small inlaid table 9.6 Restoration of a commemorating wooden tablet 9.7 The restoration of a seventeenth-century wooden crucifix Bibliography 10 – ICONS 10.1 The construction of icons 10.2 Degradation and damages of icons 10.3 Methods of conservation and restoration of icons 10.4 Examples of conservative interventions Bibliography 11 – TEXTILE FINDS 11.1 Morphology, characteristics and properties of textiles 11.2 Decay of textile fibres 11.3 Conservation treatments of archaeological textiles 11.4 Conservation practice: two case histories Bibliography Acknowledgements 12 – LEATHER AND ANIMAL SKIN OBJECTS 12.1 Introduction 12.2 Skin 12.3 The tanning process 12.4 Parchment 12.5 Leather degradation 12.6 Conservative intervention 12.7 Examples of conservative interventions Bibliography 13 – INORGANIC MATERIALS OF ORGANIC ORIGIN 13.1 The materials 13.2 The restoration operations 13.3 Cases of study Bibliography Acknowledgements 14 – ANALYTICAL TECHNIQUES 14.1 General information 14.2 Optical microscopy 14.3 Spectroscopic techniques 14.4 Radiochemical techniques 14.5 Chromatography 14.6 Electron microscopy 14.7 Thermal analyses 14.8 Open porosity measurements 14.9 Analysis of microbial colonization Bibliography Acknowledgements

Il restauro consiste in un atto critico che richiede una formazione multidisciplinare, senza la quale si deve ammettere che l'intervento rischia di retrocedere bruscamente a un'attività artigianale e seriale. La preparazione del restauratore non può prescindere da una profonda conoscenza della teoria e storia del restauro, della storia delle tecniche di restauro e delle tecniche esecutive, così come solida deve essere la sua conoscenza delle scienze applicate al restauro, vale a dire chimica, fisica e biologia. Allo stesso modo, l'analisi storico-artistica e la corretta lettura iconografica e iconologica dell'opera d'arte consentono al restauratore di contestualizzare il manufatto, di rintracciarne il substrato artistico e culturale e di coglierne pienamente il messaggio veicolato dalla materia. La minuziosa lettura dello stato di conservazione dell'opera, l'individuazione delle tecniche esecutive e dei materiali impiegati dall'artista consentiranno al restauratore di progettare l'intervento, scegliendo metodologie e materiali più idonei rispetto alle reali necessità dell'opera d'arte. Per poter dialogare con le varie professionalità coinvolte nell'intervento, ovvero lo storico dell'arte, l'archeologo, l'architetto, il chimico, il fisico, il biologo e il diagnosta, il restauratore deve possedere delle solide competenze nei vari campi sopracitati, al fine di istituire un'efficace e fecondo scambio di conoscenze fra i membri di questa équipe multidisciplinare. La pubblicazione intende proporre ai lettori le migliori tesi in restauro, conservazione e diagnostica dei beni culturali conseguite presso le istituzioni italiane e straniere preposte alla formazione della figura professionale del Restauratore Conservatore e del Conservatore Diagnosta. Le tesi sono state presentate nell'ambito del convegno "I Giovani e il Restauro. Arte nel tempo: significato, trasformazione e conservazione. Prima edizione a cura di Cinzia Giorgi e Paola Zoroaster", tenutosi in Roma, in data 24-25-26 febbraio 2016, presso la Sala Convegni del Museo Nazionale Romano a Palazzo Massimo. Sono state selezionate fra quelle che meglio testimoniano lo stato dell'arte degli studi e dell'attività di ricerca in corso presso le varie istituzioni coinvolte, ma soprattutto, che mostrano di essere frutto di un lavoro collegiale fra la componente tecnica, storica e scientifica. In tale occasione, sono state scelte fra i numerosi lavori pervenuti, ventuno tesi di laurea in Conservazione e Restauro dei beni culturali e ventuno tesi di laurea in Scienze dei beni culturali (lauree in Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali, Diagnostica e materiali per la conservazione e il restauro dei beni culturali ecc.), di cui quattordici in tutto selezionate in entrambe le discipline, per la Sezione Poster. Sono state inoltre presentate quattro tesi di studenti stranieri, provenienti da Portogallo, Grecia e Cina.